

Libri ricevuti

Salute e sanità nell'Italia repubblicana. Saverio Luzzi. Pagine XX + 412. Rilegato. Donzelli editore, Roma, 2004. Euro 24. ISBN 88-7989-854-X.

La ricostruzione storica delle vicende della sanità e della salute in Italia rappresenta uno dei terreni elettivi per condurre una sorta di «analisi in sezione» dell'intera storia politica e sociale dell'Italia repubblicana. Si possono esaminare le evoluzioni della storia del costume, della storia sociale e della stessa storia politica, attraverso uno dei capisaldi delle politiche pubbliche di uno Stato moderno, che si coagula attorno al tema del welfare.

Storia sociale e storia delle istituzioni si intrecciano in modo assai originale in questo affresco sulla salute degli Italiani negli ultimi cinquant'anni. Sul versante sociale, il quadro delle patologie di massa all'indomani della seconda guerra mondiale mostra i pesanti retaggi di endemie di «antico regime» (la malaria nelle campagne) e la diffusione di malattie tipiche del mondo industriale e urbano, come la tubercolosi. Sul piano della storia istituzionale, si parte dalla creazione dell'Ente di mutualità fascista, che orienterà, con nomi diversi ma in uno spirito di continuità, l'assistenza pubblica per un lungo tratto dell'Italia repubblicana, sino alla creazione del Sistema Sanitario Nazionale, che costituirà – pur con tutti i limiti organizzativi e finanziari che lo condizioneranno – una delle più innovative conquiste del modello italiano di Stato sociale.

L'azione di contrasto alle malattie infettive e la diffusione degli antibiotici e dei sulfamidici. L'aumentata incidenza, a partire dagli anni cinquanta, delle affezioni cardiovascolari e tumorali. Il grande tema del rapporto tra lavoro e malattie. L'inquinamento e le patologie ingenerate dal degrado ambientale. L'appassionata discussione sulla malattia mentale, con la connessa legislazione di riforma degli ospedali psichiatrici. La comparsa, negli anni ottanta, dell'Aids, presentata per una lunga fase come la più nuova e pericolosa insorgenza infettiva, con tutti i problemi di prevenzione e le discussioni di etica pubblica ad essa connessi. Il ruolo dell'alimentazione e della salute alimentare. E dietro a ognuno di questi temi, la discussione sulla salute come diritto di cittadinanza, come pilastro fondante della stessa sfera pubblica.

Nelson vademecum. Trattato di pediatria. A cura di R.E. Behran, R.M. Kliegman, H.B. Jenson. Ed. ital. a cura di M. Giovannini. Pagine 714, con 6 figure e 122 tabelle. In brossura. Edizioni Minerva Medica, Torino, 2004. Euro 25. ISBN 88-7711-451-7.

Pediatrì, specializzandi e studenti rischiano di essere sovraccaricati dalla quantità di nozioni relative alla prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie che possono colpire i bambini nel corso del loro sviluppo. Questo cumulo di informazioni e la notevole documentazione scientifica su cui esse sono basate costituiscono il contenuto del "Nelson Textbook of Pediatrics", un trattato che, negli Stati Uniti, viene rivisto ed aggiornato ogni 4 anni.

Ma un Trattato non sempre è agevolmente consultabile. Per questo motivo, l'editore ha condensato le parti cliniche del "Nelson Textbook of Pediatrics" in un manuale formato tascabile che vede la luce in traduzione italiana. È costituito da brevi riassunti degli aspetti chiave della crescita e dello sviluppo e delle principali malattie e alterazioni che studenti e specializzandi possono incontrare in clinica pediatrica. Esso quindi non deve e non può sostituire un trattato di pediatria. Ogni breve capitolo contiene i riferimenti alle sezioni corrispondenti del Nelson Textbook 16° edizione. Il *vademecum* dovrebbe, piuttosto, essere utilizzato come introduzione – o un richiamo – ad un tema della materia per cui manca la possibilità di accedere immediatamente e che ci si riserva di approfondire.

Linee-guida per la pratica clinica. Metodologia per l'implementazione. Luciana Bellini, Alessandro Liberati. Pagine XXII + 134. In brossura. Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 2004. Euro 16. ISBN 88-490-0113-4.

È stato recentemente calcolato che un internista, per tenersi aggiornato, avrebbe bisogno di leggere venti articoli al giorno per tutto l'anno. Nonostante che la disponibilità di revisioni sistematiche e linee-guida possa, a volte, risparmiare ai clinici la lettura di studi primari, rimane difficile tenersi al corrente. Anche quando i clinici sono consapevoli delle evidenze e della necessità di un cambiamento, l'alterare stili di pratica ben radicati risulta difficile, specialmente quando l'ambiente non agevola il rinnovamento. Una sfida ardua per amministratori e professionisti sanitari è quella di creare un contesto professionale che tenda a migliorare sempre più la qualità dell'assistenza. La difficoltà ad introdurre innovazioni nella cura dei pazienti rende critica la necessità di identificare approcci più efficaci ed efficienti per ottenere una diversa pratica clinica. Varie strategie a ciò finalizzate dichiarano di offrire soluzioni ai principali problemi dell'erogazione dell'assistenza. Il volume fornisce una sintetica messa a punto delle attuali conoscenze sui modi per mutare la pratica clinica, focalizzando tre aspetti principali: l'adattamento locale di una linea guida, l'implementazione locale di linee-guida e di raccomandazioni scientifiche e la valutazione di un piano deputato allo scopo.

Medical statistics from A to Z. A guide for clinicians and medical students. B.S. Everitt. Pagine VI + 230. In brossura. Cambridge University Press, Cambridge, 2003. Sterline 19,95. ISBN 0-521-53204-3.

È un dizionario di statistica medica: più di 1500 termini ordinati alfabeticamente, ciascuno corredato da concise didascalie e, a volte, da chiare illustrazioni, senza eccessi di tecnicismo e senza formule matematiche. Il commento non manca, là ove opportuno, di mettere in guardia il lettore non specialista nei confronti dei veri e propri trabocchetti che possono non di rado celarsi tra le pieghe di tecniche biostatistiche dogmaticamente accreditate. Utili sono i rimandi bibliografici per eventuale approfondimento.

Statistica medica. Intervalli di confidenza nella ricerca biomedica. A cura di D.G. Altman, D. Machin, T.N. Bryant, M.G. Gardner. Pagine 238 + CD. In brossura. Traduzione di Giuseppe Miglioretti. Seconda edizione italiana a cura di Franco Cavallo. In brossura. Edizioni Minerva Medica, Torino, 2004. Euro 28,50. ISBN 88-77-11-444-4.

Il testo presenta un approccio nuovo alla statistica, basato sull'uso degli intervalli di confidenza invece che su quello dei tradizionali test statistici, ancorati al faticoso valore "p" e alla conseguente, spesso fuorviante, dicotomia "significatività/non significatività". Tale approccio rende più facili e comprensibili i principi su cui si basa l'analisi statistica anche ai lettori non esperti della materia, a quelli cioè che utilizzano la statistica per meglio comprendere la letteratura scientifica o che desiderano elaborare autonomamente i dati delle loro ricerche. L'uso degli intervalli di confidenza negli studi di tipo diagnostico e nelle sperimentazioni cliniche, con riferimento anche alla determinazione della dimensione campionaria, rende il volume particolarmente utile a medici impegnati nella ricerca sperimentale. Il software che accompagna la pubblicazione, compatibile con Windows, fornisce, inoltre, uno strumento facile da usare per il calcolo di tutti gli intervalli illustrati, secondo i metodi descritti nel testo. Il nutrito corredo di esempi e di schemi rende il libro una guida assai fruibile alla comprensione della statistica in area biomedica.

Statistical modeling for biomedical researchers. William D. Dupont. Pagine 386. In broccura. Cambridge University Press, Cambridge, 2002. P.n.i. ISBN 0-521-655-78-1.

A differenza dei due volumi sopradescritti, questo è un testo per chi è stato già introdotto allo studio della biostatistica. L'autore propone un software di matematica ad alto livello, al fine di consentire la comprensione delle ipotesi a fondamento di ciascun metodo per pervenire, attraverso l'impiego di tecniche esplorative, alla scelta di quello più appropriato e presentarne i risultati in modo facilmente fruibile dalla pratica clinica. Copiosa presenza di grafici e diagrammi, bibliografia non ridondante.

Narrative-based primary care. A Practical guide. John Launer. Pagine XVI + 252. In broccura. Radcliffe Medical Press, London, 2004. P.n.i. ISBN 1-85775-539-1.

Indispensabile integrazione della medicina fondata sulle prove di efficacia è la correlazione di tali evidenze con la storia e la personalità del singolo paziente: una medicina che potremmo definire basata sul dialogo, sul confronto, sulla relazione umana. Resta esemplare l'insegnamento, ormai quasi centenario, del Murri: «Senza dubbio i fatti e, secondo noi, solo i fatti sono il fondamento d'ogni sapere. Ma ci vorrebbe poi tanto a capire che tra l'esser fondamento e l'esser tutto l'edificio, una certa differenza dovrebbe correrli? Anche se i fatti fossero mille volte più numerosi, fossero pure ottimamente stabiliti, non sarebbero ancora tutto il sapere. Pochissimi fatti sanno dire la loro propria storia senza commenti che ne svelino il significato.... Se non avessimo avuto il senso della vista, non esisterebbe l'astronomia». In consonanza con tali principi, questo libro costituisce un significativo contributo alla «medicina fondata sulla narrazione». Esso è raccomandabile agli operatori sanitari di prima linea: medici di famiglia, infermieri, psicologi, assistenti sociali: sia come guida operativa sia come strumento di formazione ad un rapporto empatico con il malato; finalità che va assumendo sempre maggiore urgenza in un'epoca in cui l'iperspecializzazione e la supertecnologia rischiano di disumanizzare l'alleanza terapeutica.

The Washington manual. General internal medicine consult. A cura di Christopher Kwok, Eric Buch, Jennifer Quartarolo. Pagine XVI + 264. In broccura. Lippincott Williams & Wilkins, Philadelphia, 2004. Dollari 29,95. ISBN 0-7817-4369-9.

Il «Washington Manual of Medical Therapeutics» è una pietra miliare della letteratura medica. Giunto ormai alla trentesima edizione, ha nutrito numerose generazioni di medici e, in virtù delle centinaia di migliaia di lettori in ogni parte del mondo, può legittimamente fregiarsi del primato in materia.

Sulla sua scia, l'équipe della medesima Università, in St. Louis, ha dato vita ad una serie di manuali specialistici che, relativamente alle aree di interesse, hanno riscosso e continuano a riscuotere analogo consenso di studiosi e successo di utenza. Il presente *vademecum* è dedicato alla medicina interna e, già dal titolo, assume una posizione di autorevole leadership facendo giustizia, mercé la correlazione medicina generale-medicina interna, delle capziose distinzioni semantiche che rischiano di ferire l'ottica e la finalità olistica della disciplina. Il contenuto, organizzato per organi ed apparati, è aggiornato, equilibratamente conciso e corredato da poche ma essenziali voci bibliografiche; la veste grafica è chiarissima e molto accattivante.

The vegetative state. Medical facts, ethical and legal dilemmas. Bryan Jennet. Pagine 228. In broccura. Cambridge University Press, Cambridge, 2002. Sterline 29,95. ISBN 0-521-44158-7.

I pazienti che si trovano in stato vegetativo hanno bisogno di assistenza palliativa, di essere, cioè, accuditi e protetti dalla sofferenza. È sempre più necessario distinguere tra «palliative medicine» e «palliative care». La prima è una disciplina – teoria e pratica – appannaggio di medici specialistici. La seconda con-

siste in un complesso di interventi di natura interdisciplinare; la prima appartiene all'area del trattamento, la seconda a quello dell'assistenza. Al di là della terminologia, la differenza è focalizzata sulle finalità: l'assistenza palliativa consiste nel curare anche chi non può guarire, e dunque in primo luogo, colui che è in stato vegetativo. Da qui l'interesse non soltanto tecnico-operativo, ma anche, e soprattutto, culturale, etico e sociale. In una società come quella contemporanea in cui convivono tendenze a volte confliggenti quali ipertecnologizzazione e rigoroso controllo delle risorse, prendersi cura del malato irrisolvibile, del paziente non autosufficiente, dell'infermo terminale, inserire e armonizzare efficacemente tale rapporto nel contesto familiare, comunitario e sociale comporta, da una parte, una disponibilità empatica e relazionale di particolare spessore, e dall'altra, la messa in campo ed il coordinamento programmato e periodicamente modulabile di un'équipe multiprofessionale. Così che il presente volume ha un'udienza potenziale assai ampia: medici di famiglia, psicologi, infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali, ed anche ministri di culto ed esperti di bioetica e di medicina legale. Sono pagine di pregnante attualità.

Rapid medicine. Amir H. Sam, Cara R. Backer, James T.H. Teo, Saira Hameed. Pagine 326. In broccura. Blackwell Publishing, Malden, Oxford, 2003. Sterline 13,95. ISBN 1-4051-0749-9.

Si potrebbe definirlo un «Roversi» in versione inglese: il primo di una nuova serie di brevi volumi che spiegano situazioni – chiave di patologia medica in modo semplice e facilmente memorizzabile, utilizzando richiami incrociati, idonei ai fini didattici. Il manuale presenta, in forma assai sintetica e in ordine alfabetico, 200 condizioni, frequenti nella pratica e appartenenti a tutte le aree della medicina. Per ciascuna di esse (1 o 2 pagine), gli Autori, specializzandi presso la Royal Free and University College Medical School di Londra, forniscono: definizione, eziologia, fattori di rischio, epidemiologia, storia naturale, esame obiettivo, patogenesi, analisi di laboratorio, terapia, complicanze e prognosi. Si va da «achalasia» a «Zollinger-Ellison syndrome» e ogni voce è stata riveduta da un senior clinician, affinché il risultato raggiungesse il massimo possibile di precisione scientifica, di essenzialità espositiva, esaustività contenutistica e fruibilità al letto del malato. È un companion provvidenziale per uno studente impegnato nel rapido «ripasso» prima dell'esame di patologia speciale medica, ma anche per il giovane medico che, non di rado, in una corsia di medicina interna, può incontrare un malato difficile o una patologia rara. Può essere acquistato facendone richiesta alla libreria Blackwell: www.medirect.com.

Rapid differential diagnosis. Amir H. Sam. Pagine 122. In broccura. Blackwell Publishing, Malden, Oxford, 2003. Sterline 12,95. ISBN 1-4051-1097.

È il secondo titolo della serie sopraindicata. Stesso intendimento, stessa morfologia, stessa équipe redazionale. Vengono sintetizzate (molto) le cause di oltre 350 (!) segni, sintomi e differenziali per analisi radiologiche, ematologiche, endocrinologiche ed elettrocardiografiche. Costituisce integrazione ottimale del compendio «Rapid Medicine» e può essere ordinato all'indirizzo online della Casa editrice (v. sopra)

Microscopic haematology. A practical guide for the laboratory. Gillian Rozenberg. Pagine 230. In broccura. Seconda edizione Martin Dunitz, London, 2003. Sterline 45,00. ISBN 1-84184-233-8.

Il volume, assai denso e profusamente illustrato da tavole a colori molto dimostrative, conduce il lettore, attraverso la microcitologia ematica, in un interessante itinerario nella vasta area delle malattie del sangue, rare o più frequenti. La presente edizione (a distanza di sette anni dalla prima) è aggiornata e completata da una sezione originale di ematologia pediatrica. La classificazione delle neoplasie, leucemie, linfomi e mielomi è fondata su quella dell'OMS e, ove opportuno, sono state descritte le risultanze citogenetiche e immunofenotipiche. Opera utile agli specialisti, non dovrebbe mancare nelle biblioteche istituzionali e nei laboratori diagnostici.